

Lavoro flessibile. Con le nuove regole, nel 2011 il peso dei somministrati sul totale è sceso all'8 per cento

Calano gli interinali nella Pa

Claudio Tucci
ROMA

Oltre 18mila, per la precisione 18.198, nei servizi pubblici. Quasi 12mila (11.863) nella Sanità e assistenza sociale, 8.332 nella Pa in senso stretto (vale a dire, lavoratori con missioni "amministrative" nei ministeri) e 3.047 nell'Istruzione.

In totale, i lavoratori in somministrazione nel settore pubblico hanno raggiunto nel 2011 quota 41.440 (per lo più a tempo determinato), in leggero calo (-3,1%) rispetto ai 42.775 "interinali" censiti nel 2010. A testimonianza che il lavoro in somministrazione nella Pa «ha tenuto», ha detto il direttore di Assolavoro, Agostino Di Maio, nonostante l'introduzione

nella manovra correttiva 2010 del taglio (a partire dal 2011) del 50% dei costi dal lavoro flessibile nell'intero comparto statale. Ma queste norme, ha aggiunto Di Maio, stanno comunque riducendo il peso della somministrazione nella Pa. Nel 2010 si attestava al 9,2% sul totale dei rapporti in somministrazione (dopo aver toccato il picco nel 2009 con il 10,1%). Ma nel 2011, primo anno di

41.400

Gli interinali nella Pa

La fetta maggiore di interinali nel 2011 è nei Servizi pubblici, con 18.198 unità

entrata in vigore delle nuove regole, questa percentuale è scesa all'8%. Le Regioni con maggior numero di interinali "pubblici" sono Lombardia e Lazio, con rispettivamente il 18,8% e il 14% del totale. «Abbiamo avviato un tavolo tecnico con Palazzo Vidoni per favorire percorsi di qualificazione del lavoro somministrato», ha detto Di Maio. «È stata presentata una guida per la corretta stesura dei bandi di gara ispirata alla trasparenza e alla corretta indicazione delle voci di costo, dove c'è poca chiarezza».

Ma le Agenzie per il lavoro possono dare un contributo importante alla Pa, anche ora in tempo di spending review, visto che gli oltre 41mila interinali censiti nel

2011 "corrispondono" a quasi 21mila lavoratori equivalenti a tempo pieno. Occorre però non penalizzare le Agenzie a vantaggio per esempio delle cooperative c.d. spurie e degli appalti "non genuini", spiegano da Assolavoro, «eliminando il paradosso che oggi vede classificare i servizi offerti dalle Agenzie sotto la voce "costo del personale" (e subire quindi i limiti di legge sul tetto di spesa). A differenza invece dei servizi offerti dalle cooperative che stando sotto la voce "servizi" non subiscono gli stessi vincoli. C'è poi da agire sulla riforma Fornero, in particolare, per «liberare l'apprendistato in somministrazione dagli attuali vincoli - ha detto Di Maio - e far così decollare questo istituto che nella Pa potrebbe trovare uno spazio importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA